CALCIOMONDO 2

Inserto redazionale al Guerin Sportivo
n. 2 del 9 gennaio 1985

Realizzazione di **Stefano Tura**
e **Gianni Castellani**

FotoBobThomas

Coppa Intercontinentale

INDEPENDIENTE BICAMPEÓN

La coppa più bella

Il secondo numero di Calciomondo è già uno speciale. Otto pagine interamente dedicate alla Coppa Intercontinentale che ha consacrato, sul palcoscenico di Tokyo, la sua ventitreesima edizione. Un servizio sui campioni argentini dell'Independiente, che hanno sconfitto 1-0 il Liverpool conquistando il trofeo per la seconda volta. Un profilo dei maggiori protagonisti della partita: Bochini e Percudani; una ricerca storico-statistica su tutte le edizioni della Coppa dal 1960 ad oggi e uno splendido poster raffigurante uno dei duelli più interessanti dell'Incontro: Wark-Trossero. E poi «postamondo», l'imprenscindibile scambio di opinioni con i nostri lettori. Con il nuovo anno Calciomondo vi offre inoltre un prestigioso interlocutore: il dottor Socrates. È lui infatti il grande nome del calcio mondiale che, sui prossimi numeri del nostro giornale, risponderà alle vostre lettere di qualunque tipo e su ogni argomento, per un 1985 sempre di più all'insegna del grande football internazionale.

Stefano Tura

Independiente campione intercontinentale

I GIOIELLI DI BAIRES

Ecco come la formazione argentina ha ribadito la supremazia sudamericana battendo il Liverpool e conquistando per la seconda volta la Coppa

BUENOS AIRES. Independiente: «stirpe di campioni». È forse questo uno dei titoli più significativi con i quali la stampa argentina ha salutato la conquista della Coppa Intercontinentale da parte della squadra rossa di Avellaneda, città satellite di Buenos Aires. L'Independiente, infatti, ha vinto due volte la coppa euro-sudamericana dei campioni, come il Nacional di Montevideo (Uruguay), il Santos (Brasile) e l'Inter (Italia). Soltanto i «mirasoles» (girasoli) del Penarol di Montevideo (Uruguay), hanno fatto meglio, vincendo tre volte il titolo interclub intercontinentale. Ma mentre i gialloneri uruguaiani hanno vinto tre volte la Coppa Libertadores de America, i «diavoli rossi» di Avellaneda si sono consacrati ben sette volte campioni del Sudamerica. Si tratta insomma di una vera stirpe di campioni.

SCONTRO DI TITANI. L'Independiente, campione del Sudamerica, ha conquistato la Coppa Intercontinentale battendo il Liverpool d'Inghilterra, campione d'Europa. Lo scontro tra i campioni dei due continenti calcisticamente più evoluti del mondo — per questo trofeo di Campionato Mondiale Interclub — è avvenuto in un'unica partita disputata a Tokyo. L'Independiente ha vinto per 1-0 con gol del diciannovenne attaccante, Josè Alberto Percudani al 6' di gioco, a culminazione di una «parete» tra Bochini e Burruchaga, seguita da un allungo di Marangoni che il «Percù» ha intelligentemente sfruttato. Con uno spettacolare scatto, ha lasciato nella sua scia Phil Neal e Gary Gillespie, battendo con un tiro imparabile Bruce Grobbelaar. Un gol che ha dato ai «diavoli rossi» argentini il secondo titolo intercontinentale, sia pure senza far sfoggio di quel brillante gioco che gli è caratteristico. Ma si sa che gli incontri molto importanti, come le finali di coppa, quasi sempre non sono tanto belli. Ciò che importa maggiormente è vincere. Poi, con il passare degli anni, quello che conta e l'albo d'oro di un trofeo, non il mondo in cui si è vinto.

PRIMO TITOLO. Anche il precedente titolo intercontinentale, l'Independiente lo aveva vinto, undici anni fa, in una sola partita, disputata il 28 novembre 1973 allo stadio Olimpico di Roma, contro la Juventus, che allora sostituì l'Ajax, campione d'Europa, che si rifiutò di giocare contro gli argentini. Anche allora vittoria per 1-0 con gol di Ricardo Bochini, appena diciannovenne, in una indemoniata combinazione con Daniel Bertoni, fratello gemello di Bochini. Questi, portabandiera indiscusso dell'attuale Independiente, è l'unico superstite della squadra campione intercontinentale di undici anni or sono, se si esclude Jose Omar Pastoriza, allora giocatore ed oggi direttore tecnico.

PARTITA UNICA. Allora la Coppa Intercontinentale si giocava generalmente con partite di andata e ritorno e, quando era necessario, anche con un terzo incontro di spareggio,. Ma dava luogo anche a qualche grosso «affaire» (come quello del Santos in Brasile nel 1963 ai danni del Milan, con protagonista principale il famigerato arbitro ar-

IL DUELLO MARANGONI-RUSH

JOHNSTONE CONTRASTATO DA ENRIQUE

Con una rete segnata dal centravanti Percudani al sesto minuto di gioco, l'Independiente ha sconfitto il Liverpool aggiudicandosi per la seconda volta la Coppa Intercontinentale. (Foto di Bob Thomas)

gentino, Bozzi) o a gravi incidenti, come quelli avvenuti in Argentina del 1967 tra il Racing (l'altra squadra di Avellaneda, la prima a conquistare il titolo intercontinentale per l'Argentina) ed il Glasgow Celtic di Scozia, e ancora nel 1969 nella «Bombonera» della Boca tra l'Estudiantes e il Milan di Nereo Rocco e Gianni Rivera. Principalmente per questo — e poi anche per motivi politici — gli europei si rifiutarono in varie occasioni di battersi con i Sudamericani per la Coppa Intercontinentale. La soluzione a questi problemi sembra sia stata definitivamente trovata portando la disputa della Coppa Mondiale Interclub a Tokyo. L'organizzazione corre per conto della «International Sport, Culture, And Leisure Marketing» (ISL) con sede a Lucerna, in Svizzera, e della Toyota, che tra l'altro mette in palio un'auto Toyota per colui che viene giudicato il miglior giocatore della partita. Questa volta il premio è toccato al goleador dell'incontro, «Pelito» Percudani.

DOMINIO SUDAMERICANO. Nelle cinque edizioni della Coppa Intercontinentale sinora disputate con un'unica partita nel Paese del sol nascente, hanno sempre vinto le squadre del Sudamerica: 1980 Nacional di Montevideo (Uruguay) contro Nottingham Forest (1-0); 1981 Flamengo di Rio De Janeiro (Brasile) contro Liverpool (3-0); 1982 Penarol di Montevideo (Uruguay) contro Aston Villa (2-0); 1983 Gremio di Porto Alegre (Brasile) contro Amburgo (2-1); e 1984 Independiente di Avellaneda (Argentina) contro Liverpool (1-0). Se si considera poi che anche le due precedenti edizioni, le ultime con sistema di partite di andata e ritorno, furono vinte da squadre sudamericane — il Boca Juniors di Juan Carlos Lorenzo del 1977 contro il Borussia Moenchengladbach e l'Olimpia del Paraguay nel 1979 contro il Malmoe (nel 1978 non si disputò) — ecco che il predominio sudamericano sull'Europa dura ormai da sette edizioni.

PLURITITOLATO. L'Independiente ha vinto sette volte la Coppa Libertadores, ottenendo altrettante volte il diritto a disputare la Coppa Intercontinentale. In realtà l'ha giocata soltanto sei volte: nel 1974 il Bayern fu il primo a rifiutarsi di giocare contro gli argentini, come del resto gli stessi tedeschi campioni d'Europa lo avevano fatto l'anno prima con lo stesso Independiente, sostituito allora dall'Atletico Madrid che si impose per miglior differenza di gol. Le prime apparizioni dell'Independiente sulla ribalta della Coppa Intercontinentale avvennero negli anni 1964 e 1965, quando i «diavoli rossi» allora diretti dal mago di campagna, Manuel Giudice, furono sconfitti dall'Inter di Helenio Herrera ed Angelo Moratti. Poi, l'Independiente disputò nuovamente la Coppa Intercontinentale nel 1972 contro l'Ajax perdendola ancora. Nel 1973 vinse contro la Juventus a Roma. Ora finalmente ha ottenuto quella che si può definire la sua prima vittoria autentica, perché ottenuta contro i veri campioni d'Europa, il Liverpool.

Oreste Bomben

IL GOL DI PERCUDANI (da «El Grafico»)

PICCOLI TIFOSI DI TOKYO

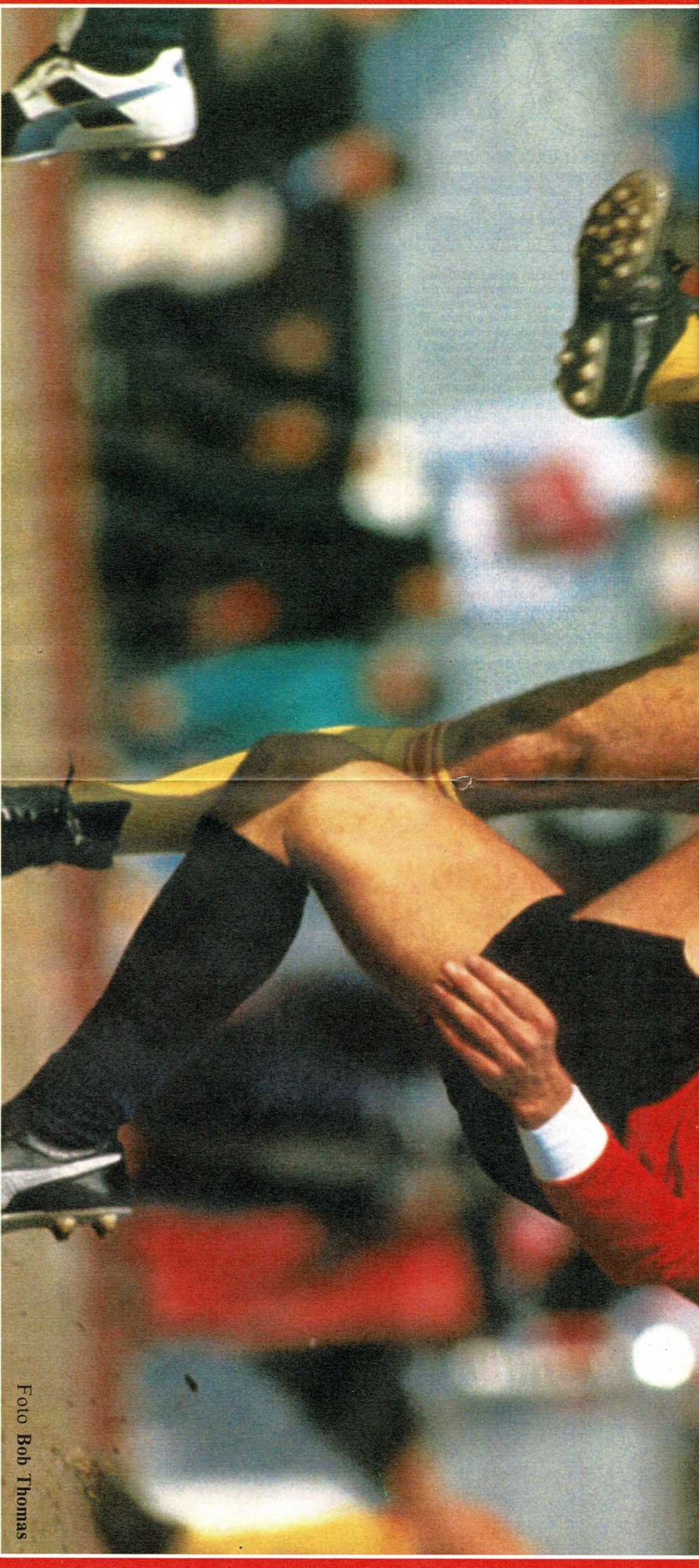



Foto Bob Thomas

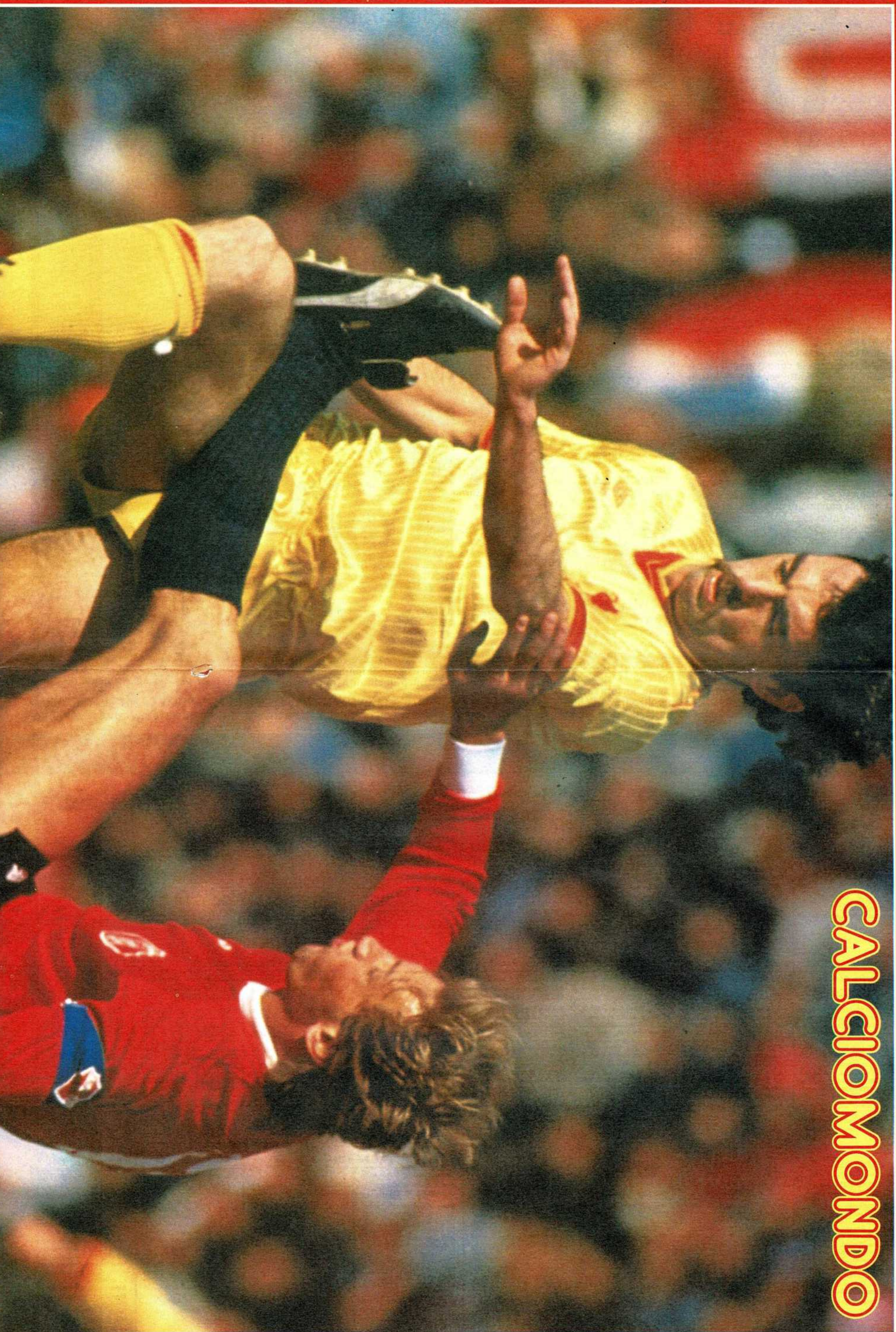
John WARK

Liverpool

Nato a Glasgow il 4/8/1957
Altezza: 1,82. Peso: 80 kg. Ruolo: centrocampista
Al Liverpool dalla stagione '83-84 dopo nove stagioni con l'Ipswich Town

Hector-Enzo TROSSERO

Independiente

Nato a Esmeralda il 23/5/1953
Altezza: 1,78. Peso: 74 kg. Ruolo: difensore
All'Independiente dalla stagione '82-83 dopo tre stagioni con il Nantes (Francia)

CALCIOMONDO

I 24 anni della Coppa Intercontinentale

LA STORIA INFINITA

La prima edizione venne disputata nel 1960 e fu vinta dal Real Madrid. L'Inter si aggiudicò il trofeo nel '64 e nel '65, il Milan nel '69

SIN DALL'INIZIO, il regolamento della Coppa Intercontinentale prevedeva un doppio incontro tra le squadre campioni d'Europa e del Sudamerica con eventuale bella — a parità di risultati — da disputare nel Paese che ospitava la partita di ritorno. Alla prima edizione della manifestazione parteciparono Real Madrid e Penarol di Montevideo: lo squadrone spagnolo, a quei tempi, stava vivendo una meravigliosa stagione per cui nessuno si meravigliò più di tanto se, chiuso a reti inviolate l'incontro d'andata a Montevideo (Stadio Centenario pieno come un uovo, 100 mila dollari l'incasso) nel ritorno al Bernabeu, i madristi si imposero con un sonante 5-1 e doppietta di Puskas. Ancora all'insegna del calcio mediterraneo la seconda finale: al posto del Real Madrid c'è il Benfica mentre è ancora il Penarol a rappresentare il Sudamerica. Andata a Lisbona (e vince il Benfica con un gol di Aguas) e ritorno a Montevideo con goleada degli uruguagi: Sasia e Joya ne fanno due a testa mentre Spencer «chiude» il punteggio. Una vittoria a testa rendono necessario lo spareggio (il primo nella storia della manifestazione, ma molti lo seguiranno) che va al Penarol che porta in Sudamerica il titolo.

ECCO PELÈ. Supershow di Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelè, nella doppia finale tra Santos e Benfica: si comincia a Rio e «O'Rey» si concede due volte; tre, invece, i suoi gol allo «Stadio de La Luz» di Lisbona nel ritorno. Al Benfica resta la magra soddisfazione di aver rappresentato l'Europa per la seconda volta consecutiva. Ancora Pelè alla ribalta l'anno successivo quando il Santos concede il bis e per l'Europa c'è il Milan. L'andata a San Siro si chiude sul 4-2 per i rossoneri e lo stesso risultato, ma a vantaggio dei brasiliani, arriva a Rio nel match di ritorno. Al Maracanà sono in 150mila che sudano freddo vedendo il Milan in vantaggio per 2-0 grazie ad Altafini e Mora quando entra in gioco l'arbitro argentino Bozzi che ne combina di tutti i colori sino a regalare ai santisti il 4-2 con cui si chiude l'incontro. Con una vittoria per parte, è dunque tempo di spareggio: arbitro ancora Bozzi e la vittoria va al Santos grazie a un rigore di Dalmo.

DOPPIETTA INTERISTA. Quello che era sfuggito al Milan, l'ottiene l'Inter l'anno successivo: per il Sudamerica c'è l'Independiente di Avellaneda che vince 1-0 a Buenos Aires; a San Siro, però, si impongono i nerazzurri per 2-0 che si ripetono, pur se solo per 1-0, nello spareggio di Madrid. La Coppa Intercontinentale torna quindi in Europa e ci resta per un anno ancora con gli stessi interpreti: l'Inter che vince largo (3-0) a Milano e fa 0-0 in Argentina.

REVIVAL. Nel 1966, Real Madrid e Penarol offrono un vero e proprio revival della prima edizione; questa volta, però, a vincere sono gli uruguaiani: al Centenario grazie soprattutto all'ecuadoriano Spencer, autore dei due gol per la sua squadra; al Bernabeu grazie ancora a Spencer e a Rocha, peraltro tra i migliori anche all'andata. Botte da orbi, l'anno successivo, tra Racing di Buenos Aires e Celtic di Glasgow. Vittoriosi in casa all'andata, gli scozzesi fanno di tutto per trasformare in rissa il ritorno: riuscendo nell'intento, bisogna dire, grazie anche alla... partecipazione degli argentini che con la violenza ci vanno a nozze! Il Racing, ad ogni modo, fa suo il risultato e si prenota per la vittoria che arriva puntualmente di lì a qualche giorno nello spareggio di Montevideo.

MILAN, FINALMENTE!. Derubati nel 1963, i rossoneri si rifanno sei anni più tardi grazie anche ad una modifica del regolamento per il quale, d'ora in avanti, non valgono più soltanto i risultati ma anche il numero dei gol segnati: contro l'Estudiantes a San Siro, il Milan fa 3-0 per cui il 2-1 con cui i sudamericani si aggiudicano il ritorno consente agli italiani di aggiudicarsi la Coppa.

BIS EUROPEO. Ancora l'Estudiantes per il Sudamerica opposto, questa volta, al Feyenoord per l'Europa. Siamo nel '70 e il calcio olandese sta uscendo allo scoperto: a Buenos Aires gli ospiti riescono a pareggiare per cui basta il gol di Van Haneghem a Rotterdam per far restare la Coppa da questa parte dell'oceano. Stando ai risultati, la coppa del '71 avrebbe ancora uno dei suoi interpreti di nazionalità olandese: l'Ajax però dà forfait e il suo posto viene preso dai greci del Panathinaikos, finalisti in Coppacampioni che nulla possono contro quelli di Montevideo.

ECCO L'AJAX. Di nuovo campioni d'Europa, i biancorossi di Amsterdam accettano di incrociare i ferri con i pari grado del Sudamerica: l'andata si svolge a Buenos Aires e l'Ajax riesce, con Cruijff, a pareggiare il gol di Sa per cui il ritorno di Amsterdam appare largamente alla sua portata: 3-0 alla fine con doppietta di Rep. Dopo tre tentativi falliti (1964, 1965, 1972) finalmente l'Independiente ce la fa: a Roma, e questa volta, in un solo match contro la Juventus che ha preso il posto dell'Ajax. Nell'undici di Avellaneda gioca un giovane — Bochini — destinato a far carriera che, tra le altre cose, segna il gol della vittoria argentina.

POVERA EUROPA. L'ultima vittoria europea arriva nel 1976 grazie al Bayern che questa volta ci sta. In Baviera i tedeschi, forti di Gerd Muller e Beckenbauer, Hoeness e Maier, vincono 2-0 per cui a Belo Horizonte fanno le barricate per uno 0-0 che significa titolo intercontinentale, l'ultimo approdato in Europa. L'edizione 1977 della manifestazione si disputa... nel '78 e la vittoria arride al Boca: contro gli argentini, al posto del Liverpool, scende in campo il Borussia di Moenchengladbach che dopo aver pareggiato 2-2 alla «Bombonera» di Buenos Aires, finisce kappaò a Karlsruhe. Da Baires ad Asuncion dal Boca all'Olimpia: ai paraguaiani si oppongono gli svedesi del Malmoe, finalisti (battuti) in Coppacampioni da parte del Nottingham Forest. Le due partite hanno un solo vincitore — l'Olimpia — per 1-0 in Svezia, per 2-1 ad Asuncion.

VITA NUOVA. Nel 1980 la Coppa Intercontinentale trova una sua dislo-

Le finali, le formazioni, i gol e i marcatori della Coppa Intercontinentale

1960 Real Madrid

Montevideo, 3 luglio
PENAROL 0
REAL MADRID 0
Penarol: Maidana; W. Martinez, Aguerre; Pino, Salvador, Goncalvez; Cubilla, Linazza, Hohberg, Spencer, Borges.
Real Madrid: Dominguez, Marquitos, Santamaria; Pachin, Vidal, Zarraga; Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Bueno.
Arbitro: Pradaude (Argentina)

Madrid, 4 settembre
REAL MADRID 5
PENAROL 1
Real Madrid: Dominguez; Marquitos, Santamaria; Pachin, Vidal, Zarraga; Herrera, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.
Penarol: Maidana; Martinez, Pino; Mayewski, Aguerre, Salvador; Cubilla, Linazza, Hohberg, Spencer, Borges.
Arbitro: Aston (Inghilterra)
Marcatori: Puskas 2, Herrera, Di Stefano, Gento (RM); Spencer (P).

1961 Penarol

Lisbona, 4 settembre
BENFICA 1
PENAROL 0
Benfica: Costa Pereira; Angelo, Sariva, Joao; Neto, Cruz, Augusto; Saqtana, Aguas, Coluna, Cavem.
Penarol: Maidena; Gonzales, Martinez, Cano, Aguerre; Gonçalves, Spencer; Cubilla, Cabrera, Sasia, Ledesma.
Arbitro: Ebert (Svizzera).
Marcatore: Coluna

Montevideo, 17 settembre
PENAROL 5
BENFICA 0
Penarol: Maidena; Gonzales, Martinez, Cano, Aguerre; Gonçalves, Spencer; Cubilla, Ledesma, Sasia, Joya.
Benfica: Costa Pereira; Angelo, Saraiva, Joao: Neto, Cruz; Augusto, Santana, Mendes, Coluna, Cavem.
Arbitro: Foino (Argentina).
Marcatori: Spencer, Sasia 2, Joya 2.

Montevideo, 19 settembre
PENAROL 2
BENFICA 1
Penarol: Maidena; Gonzales, Martinez, Cano, Aguerre; Gonçalves, Cabrera; Cubilla, Ledesma, Sasia, Spencer.
Benfica: Costa Pereira; Angelo, Humberto, Cruz, Neto; Coluna, Augusto, Eusebio; Aguas, Cavem, Simoes.
Arbitro: Praddaute (Argentina).
Marcatori: Sasia 2 (P), Eusebio (B).

1962 Santos

Rio de Janeiro, 19 settembre
SANTOS 3
BENFICA 2
Santos: Gilmar; Lima, Mauro; Zito, Calvet, Daomo; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelè, Pepe.
Benfica: Rita; Angelo, Humberto, Raul, Cavem, Cruz; Augusto, Santana, Eusebio, Coluna, Simoes.
Arbitro: Ramirez (Paraguay).
Marcatori: Pelè 2, Coutinho (S); Santana 2 (B).

Lisbona, 11 ottobre
SANTOS 5
BENFICA 2
Santos: Gilmar; Olavo, Mauro, Calvet, Dalmo; Lima, Zito; Dorval, Coutinho, Pelè, Pepe.
Benfica: Costa Pereira; Jacinto, Raul, Humberto, Cruz; Cavem, Coluna; Augusto, Santana, Eusebio, Simoes.
Arbitro: Schwinte (Francia).
Marcatori: Pelè 3, Pepe, Countinho (S); Eusebio, Santana (B).

Milano, 16 ottobre
MILAN 4
SANTOS 2
Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.
Santos: Gilmar; Lima, Haroldo, Calvet, Geraldino; Zito, Mengalvio, Dorval, Coutinho, Pelè, Pepe.
Arbitro: Harbsliner (Austria).
Marcatori: Trapattoni, Mora 2, Amarildo (M); Pelè 2 (S).

1966 Penarol

Montevideo, 12 ottobre
PENAROL 2
REAL MADRID 0
Penarol: Mazurkiewicz; Forlan, Gonçalves, Gonzales, Lescano, Varela; Abbadie, Cortes, Spencer, Rocha, Joya.
Real Madrid: Betancort; Pachin, Ruiz, Sanchiz; De Felipe, Zoco; Serena, Amancio, Pirri, Velasquez, Bueno.
Arbitro: Vicuna (Cile).
Marcatore: Spencer 2.

Madrid 26 ottobre
PENAROL 2
REAL MADRID 0
Penarol: Mazurkiewicz; Gonzales, Lescano, Varela, Gaetano; Rocha, Gonçalves, Cortes; Abbadie, Spencer, Roja.
Real Madrid: Betancort, Calpe, De Felipe, Sanchis, Pirri, Zoco; Serena, Amancio, Grosso, Velasquez, Gento.
Arbitro: Lo Bello (Italia).
Marcatori: Rocha, Spencer.

1967 Racing

Glasgow, 18 ottobre
CELTIC 1
RACING 0
Celtic: Simpson; Craig, McNeill, Gemmel, Murdoch; Clark, Johnstone, Lennox; Wallace, Auld, Hughes.
Racing: Cejas; Martin, Perfumo, Basile, Diaz; Rulli, Mori; Maschio, Cardenas, Raffo, Rodriguez.
Arbitro: Gardeazabal (Spagna).
Marcatore: McNeill

Buenos Aires, 1 novembre
RACING 2
CELTIC 1
Racing: Cejas; Martin, Perfumo, Basile, Chabay, Rulli, Maschio; Cardoso, Cardenas, Rodriguez, Raffo.
Celtic: Fallon; Clark, Craig, McNeill, Murdoch, O'Neill; Johnstone, Wallace, Chalmers, Lennox.
Arbitro: Marino (Spagna).
Marcatori: Gemmel (C); Raffo 2 (R).

Montevideo, 4 novembre
RACING 1
CELTIC 0
Racing: Cejas; Martin; Perfumo, Basile, Chabay; Rulli, Maschio; Cardoso, Cardenas, Rodriguez, Raffo.
Celtic: Fallon; Clark, Craig, McNeill, Gemmel, Murdoch, O'Neill; Johnstone, Chalmers, Auld, Lennox.
Arbitro: Osorio (Paraguay).
Marcatore: Cardenas.

1968 Estudiantes

Buenos Aires, 25 settembre
ESTUDIANTES 1
MANCHESTER UTD. 0
Estudiantes: Poletti; Aguirre-Suarez, Medina, Malbernat, Pachamè; Nadero, Ribaudo, Bilardo; Conigliaro, Togneri, Veron.
Manchester Utd.: Stepney; Dunne, Foulkes, Saddler, Barnes; Crerand, B. Charlton, Stiles; Morgan, Law, Best.
Arbitro: Sosa Miranda (Paraguay).
Marcatore: Conigliaro.

Manchester, 16 ottobre
MANCHESTER UTD 1
ESTUDIANTES 1
Manchester Utd.: Stepney; Dunne, Foulkes, Brennan; Crerand, Saddler; Morgan, Kidd, B. Charlton, Law (Sartori), Best.
Estudiantes: Poletti; Malbernat, Aguirre-Suarez, Medina, Bilardo; Pachamè, Nadero; Ribaudo, Conigliaro, Togneri, Veron (Echecopar).
Arbitro: Zechecic (Jugoslavia).
Marcatori: Veron (E), Morgan (M).

196

Milano, 8 settembre
MILAN 3
ESTUDIANTES 0
Milan: Cudicini; Malatrasi, Anquilletti; Rosato, Schnellinger, Lodetti; Rivera, Fogli, Sormani, Combin (Rognoni), Prati.
Estudiantes: Poletti, Manera, Aguirre-Suarez, Medina, Madero; Bilardo, Romero; Togneri, Conigliaro, Taverna (Echecopar), Veron.
Arbitro: Machin (Francia).
Marcatori: Sormani 2, Combin.

1974 Atletico Madrid

Buenos Aires, 12 marzo
INDEPENDIENTE 1
AT. MADRID 0
Independiente: Perez; Comisso, Lopez, Sa, Pavoli; Rodriguez (Semenewicz), Galvan, Bochini; Balbuena, Rojas, Bertoni (Giribet).
Atletico Madrid: Reina; Melo, Heredia, Benegas, Capone; Eusebio, Alberto, (Becerra), Abelardo; Irureta, Garate, Ayala.
Arbitro: Corver (Olanda).
Marcatore: Balbuena.

Madrid, 10 aprile
AT. MADRID 2
INDEPENDIENTE 0
Atletico Madrid: Pacheco; Melo, Heredia, Eusebio; Capon, Adelardo, Irureta, Alberto (Salcedo); Aguilar, Garate, Ayala.
Independiente: Perez; Comisso, Lopez, Carrica, Pavoni; Saggiorato, Galvan, Bochini, Balbuena, Rojas (Rodriguez), Bertoni.
Arbitro: Robles (Cile).
Marcatori: Irureta, Ayala
NB: l'Atletico Madrid, finalista di Coppacampioni, ha sostituito il Bayern.

1976 Bayern

Monaco, 23 novembre
BAYERN 2
CRUZEIRO 0
Bayern: Maier; Andersson, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Horsmann; Duernberger, Kappelmann, Torstensson; Rummenigge, G. Muller, Hoeness.
Cruzeiro: Raul; Morais, Ozires, Vanderley, Nelinho; Piazza, Zè Carlos, Palinha, Eduardo, Jairzinho, Joazinho (Dirceu Lopes).
Arbitro: Pestarino (Argentina).
Marcatori: G. Muller, Kappelmann.

Belo Horizonte, 21 dicembre
CRUZEIRO 0
BAYERN 0
Cruzeiro: Raul, Nelinho, Morais, Ozires, Vanderley; Piazza (Eduardo), Zè Carlos, Dirceu Lopes (Ofarlan); Jairzinho, Palinha, Joaozinho.
Bayern: Maier; Andersson, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Horsmann; Torstensson, Kappelmann, Weiss; Rummenigge, (Arbinger), G. Muller, Hoeness.
Arbitro: Partridge (Inghilterra).

1977 Boca Juniors

Buenos Aires, 21 marzo 1978
BOCA JUNIORS 2
BORUSSIA M. 2
Boca Jrs: Santos; Pernia, Sa, Mouzo, Bordon; Benitez (Ribolzi), Suné, Zanabria; Mastrangelo, Pavon (Alvarez); Salinas.
Borussia M.: Kleff; Hannes, Bonhof, Wohlers, Vogts; Schaeffer, Wimmer (Danner), Kulik; Del'Haye, Lienen, Nielsen.
Arbitro: Dudine (Bulgaria).
Marcatori: Mastrangelo, Ribolzi (BJ); Hannes, Bonhof (BM).

Karlsruhe, 1 agosto 1978
BOCA JRS 3
BORUSSIA M. 0
Boca Jrs: Gatti: Tesare, Suarez, Pernia, Suné, Bordon, Zanabria, Saldano (Veglio); Mastrangelo, Salinas, Felman.
Borussia M.: Kneib; Vogts, Ringels, Wohlers, Schaeffer; Hannes, Kulik, Larssen (Lienen); Simonsen (Nielsen), Bruns, Gores.
Arbitro: Cerullo (Uruguay).
Marcatori: Salinas 2, Mastrangelo.
NB: Il Borussia Moenchengladbach, finalista di Coppacampioni, ha sostituito il Liverpool.

1979 Olimpia

Malmoe, 18 novembre
OLIMPIA 1
MALMOE 0
Olimpia: Almeida; Paredes, Piazza, Souza, Solalinde; Kiese, Delgado, Torres; Ortiz, Cespedes, Iasasi.
Malmoe: Moeller; Andersson, Johnsson, Erlandsson, Prytz; Hanson, Ljungberg, Malmberg; Arvidsson, Sjoberg, Kinvall.
Arbitro: Patrick (Inghilterra).
Marcatore: Isasi.

Asuncion, 3 marzo 1980
OLIMPIA 2
MALMOE 1
Olimpia: Almeida; Soalinde, Paredes, Sosa, Di Bartolomeo; Torres, Kiese, Talavera (Michelagnoli); Isasi, Valik, Aquino.
Malmoe: Moeller; R. Andersson, Parkins, Johnsson, Vidsson; M. Andersson, Olsson (Hansen), Prytz; Erlandsson, Sjoberg (Malmberg), T. Andersson.
Arbitro: Silvaño (Cile).
Marcatori: Solalinde, Michelagnoli (O); Erlandsson (M).
NB: il Malmoe, finalista di Coppacampioni, ha sostituito il Nottingham Forest.

REAL MADRID-PENAROL (1960)

PELÈ E EUSEBIO (1962)

L'ALBO D'ORO

1960	**Real Madrid** (Spagna)
1961	**Penarol** (Uruguay)
1962	**Santos** (Brasile)
1963	**Santos** (Brasile)
1964	**Inter** (Italia)
1965	**Inter** (Italia)
1966	**Penarol** (Uruguay)
1967	**Racing** (Argentina)
1968	**Estudiantes** (Argentina)
1969	**Milan** (Italia)
1970	**Feyenoord** (Olanda)
1971	**Nacional** (Uruguay)
1972	**Ajax** (Olanda)
1973	**Independiente** (Argentina)
1974	**Atletico Madrid** (Spagna)
1975	non disputata
1976	**Bayern** (Germania O.)
1977	**Boca Juniors** (Argentina)
1978	non disputata
1979	**Olimpia** (Paraguay)
1980	**Nacional** (Uruguay)
1981	**Flamengo** (Brasile)
1982	**Penarol** (Uruguay)
1983	**Gremio** (Brasile)
1984	**Independiente** (Argentina)

INTER-INDEPENDIENTE (1964)

MILAN-ESTUDIANTES (1969)

Delle ventitré edizioni della Coppa Intercontinentale disputate dal 1960 ad oggi, quindici sono state vinte da squadre sudamericane e solo otto da formazioni europee

cazione soddisfacente: l'organizzazione l'assume la Toyota che decide di far disputare, a Tokio a fine anno, una sola partita cui debbono assolutamente partecipare, spese pagate per tutti più un cospicuo ingaggio, le squadre che hanno vinto rispettivamente Coppa dei Campioni e Copa Libertadores. La prima edizione del «new deal» se l'aggiudica il Nacional del grande Victorino autore del gol partita. L'anno successivo, alla ribalta ci sale Zico che, pur non segnando alcun gol, mette lo zampino in tutte e tre le reti con cui il Flamengo liquida il Liverpool. Nel 1982 è la volta del Penarol che, battendo 2-0 l'Aston Villa, si aggiudica la sua terza Coppa Intercontinentale stabilendo in tal modo il record della manifestazione. Dopo tre squadre inglesi, a rappresentare l'Europa è chiamato, nel 1983 l'Amburgo che però non ce la fa ad invertire una tendenza che sembra divenire tradizione: alla fine, infatti, è 2-1 per il Gremio (Brasile). Poi c'è — per chiudere la storia — Independiente-Liverpool con gli argentini a segno grazie a Percudani e con gli inglesi sempre più alle prese con i problemi del dopo Souness.

Stefano Germano

dal 1960 al 1984

1963 Santos

Rio de Janeiro, 14 novembre
SANTOS 4
MILAN 2

Santos: Gilmar; Ismael, Mauro, Haroldo, Dalmo; Lima, Mengalvio; Dorval, Coutinho, Almir, Pepe.
Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.
Arbitro: Bozzi (Argentina)
Marcatori: Pepe 2, Mengalvio, Lima (S); Altafini, Mora (M).

Rio de Janeiro, 16 novembre
SANTOS 1
MILAN 0

Santos: Gilmar; Ismael, Mauro, Haroldo, Dalmo; Lima, Mengalvio; Dorval, Coutinho, Almir, Pepe.
Milan: Balzarini (Barluzzi); Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Arbitro: Bozzi (Argentina).
Marcatore: Dalmo

CORSO (INTER)

1964 Inter

Buenos Aires, 9
INDEPENDIENTE 1
INTER 0

Independiente: Santoro; Ferreiro; Guzman, Maldonado, Rolan; Mura, Acevedo; Bernao, Prospitti, Rodriguez, Savoy.
Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti, Tagnin,; Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.
Arbitro: Marquez (Brasile).
Marcatore: Rodriguez.

Milano, 23 settembre
INTER 2
INDEPENDIENTE 0

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti, Malatrasi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.
Independiente: Santoro; Ferreiro, Paflik, Decaria; Acevedo, Maldonado; Suarez, Mura, Prospitti, Rodriguez, Savoy.
Arbitro: Gere (Ungheria).
Marcatori: Mazzola, Corso.

Madrid, 26 settembre
INTER 1
INDEPENDIENTE 0

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Peirò, Milani, Suarez, Corso.
Independiente: Santoro; Guzman, Paflik, Decaria, Acevedo; Maldonado, Bernao; Prospitti, Suarez, Rodriguez, Savoy.
Arbitro: Ortiz de Mendebil (Spagna).
Marcatore: Corso

1965 Inter

Milano, 8 settembre
INTER 3
INDEPENDIENTE 0

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.
Independiente: Santoro; Pavoni, Guzman, Navarro; Acevedo, Ferreiro; Bernao, De la Mata, Avallay, Rodriguez, Savoy.
Arbitro: Kreitlein (Germania Ovest).
Marcatori: Peirò, Mazzola 2.

Buenos Aires, 15 settembre
INDEPENDIENTE 0
INTER 0

Independiente: Santoro; Navarro, Pavoni, Ferreiro; Rolan, Guzman; Bernao, Mura, Avalay, Mori, Savoy.
Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guernari, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.
Arbitro: Yamasaki (Messico)

Milan

Buenos Aires, 22 ottobre
ESTUDIANTES 2
MILAN 1

Estudiantes: Poletti; Manera, Aguirre-Suarez, Nadero, Malbernat; Bilardo (Echecopar) Romero; Togneri, Conigliaro, Taverna, Veron.
Milan: Cudicini; Malatrasi (Fogli), Anquilletti; Schnellinger, Rosato, Maldera; Lodetti, Sormani, Combin, Rivera, Prati (Rognoni).
Arbitro: Massaro (Cile).
Marcatori: Conigliaro, Aguirre (E); Rivera (M).

1970 Feyenoord

Buenos Aires, 26 agosto
ESTUDIANTES 2
FEYENOORD 2

Estudiantes: Errea; Pagnanini, Spadaro, Togneri, Malbernat; Bilardo, (Solari), Pachamè; Flores, Conigliaro, Echecopar (Rudzki), Veron.
Feyenoord: Treytel; Romeyn, Israel, Laseroms, Van Duivenbode; Hasil, Jansen, Van Haneghem (Boskamp); Wery, Kindvall, Moulijn.
Arbitro: Glochner (Germania Est).
Marcatori: Echecopar, Veron (E); Kindvall, Van Haneghem (F).

Rotterdam, 9 settembre
FEYENOORD 1
ESTUDIANTES 0

Feyenoord: Treytel; Romen, Israel, Laseroms, Van Duivenbode; Hasil, Jansen, Van Haneghem; Wery, Kindvall, Moulijn (Van Daele).
Estudiantes: Pezzano; Malbernat, Spadaro, Togneri, Medina; Bilardo, Romero (Pagnanini), Pachamè; Conigliaro (Rudzki), Plores, Veron.
Arbitro: Pejada (Perù).
Marcatore: Van Haneghem

1971 Nacional

Atene, 15 dicembre
PANATHINAIKOS 1
NACIONAL 1

Panathinaikos: Ekonomopoulos; Tomaras (Vlachos), Sourpis, Athanassopoulos, Kapsis; Eleftherakis, Dimitriou, Antoniadis; Filakouris, Kouvas, Domazos.
Nacional: Manga; Masnik, Ubinas, Montero-Castillo, Brunel; Blanco, Maneiro; Cubilla, Esparrago (Duarte), Artime, Morales.
Arbitro: Neto (Argentina).
Marcatori: Filakouris (P), Artime (N).

Montevideo, 29 dicembre
NACIONAL 2
PANATHINAIKOS 1

Nacional: Manga; Masnik, Ubinas, Montero Castillo, Brunel; Blanco, Maneiro; Cubilla (Mujica), Esparrago, Artime, Mamelli (Bareno).
Panathinaikos: Ekonomopoulos; Mitropoulos, Sourpis, Athanassopoulos, Kapsis; Eleftherakis, Dimitriou, Antoniadis; Kamaras (Filakouris), Kouvas, Domazos.
Arbitro: McKenzie (Scozia).
Marcatori: Artime 2 (N), Filakouris (P).
N.B.: il Panathinaikos, finalista di Coppacampioni, ha sostituito l'Ajax.

1972 Ajax

Buenos Aires, 6 settembre
INDEPENDIENTE 1
AJAX 1

Independiente: Santoro; Comisso, Lopez, Sa, Pavoni; Semenewicz, Pastoriza, Raymundo (Bulla); Balbuena, Maglioni, Mircoli.
Ajax: Stuy; Suurbier, Hulshoff, Blankenburg, Krol; Neeskens, Haan, G. Muhren, Swart, Cruijff (A. Muhren), Keizer.
Arbitro: Bakramov (URSS).
Marcatori: Sa (I), Cruijff (A).

Amsterdam, 28 settembre
AJAX 3
INDEPEDIENTE 0

Ajax: Stuy; Suurbier, Hulshoff, Blankenbourg, Krol, Haan, Neeskens, G. Muhren; Swart (Rep), Cruijff, Keizer.
Independiente: Santoro; Comisso, Lopez, Sa, Pavoni, Pastorizia, Garisto (Magan), Semenewicz; Balbuena, Maglioni, Mircoli (Bulla).
Arbitro: Romey (Paraguay).
Marcatori: Neeskens, Rep 2.

1973 Independiente

Roma, 28 novembre
INDEPENDIENTE 1
JUVENTUS 0

Independiente: Santoro; Comisso, Lopez, Sa, Pavoli; Raymundo, Galvan, Bochini, Balbuena, Maglioni, Bertoni (Semenewicz).
Juventus: Zoff; Spinosi (Viola), Gentile; Cuccureddu, Morini, Salvadore, Causio, Marchetti, Anastasi, Altafini, Bettega (Longobucco).
Arbitro: Belcorut (Belgio).
Marcatore: Bochini
● Prima finale disputata su un solo incontro.
N.B.: la Juventus, finalista di Coppacampioni, ha sostituito l'Ajax.

1980 Nacional

Tokio, 11 febbrio 1981
NACIONAL 1
NOTTIGHAM F. 0

Nacional: Rodriguez; Moreira, Blanco, Enriquez, Gonzales; Milar, Esparrago, Luzardo; Bica, Victorino, Morales.
Nottingham Forest: Shilton; Anderson, F. Gray, S. Gray, Lloyd; Burns, O'Neil, Ponte (Ward); T. Francis; Wallace, Robertson.
Arbitro: Klein (Israele).
Marcatore: Victorino.

1981 Flamengo

Tokio, 13 dicembre
FLAMENGO 3
LIVERPOOL 0

Flamengo: Raul; Leandro, Mozer, Junior, Marinho; Andrade, Pita, Adilio, Zico; Lico, Nunes.
Liverpool: Grobbelaar; Neal, Thompson, Hansen, Lawrenson, Kennedy, Lee, McDermott (Johnson), Souness; Dalglish, Johnston.
Arbitro: Vasquez (Messico).
Marcatori: Nunez 2, Adilio.

1982 Penarol

Tokio, 12 dicembre
PENAROL 2
ASTON VILLA 0

Penarol: Fernandez; Olivera, Bossio; Morales, Gutierrez; Diogo, Ramos, Saralegui, Silva; Morena; Jair-Gonçalves.
Aston Villa: Rimmer; Jones, Evans, McNaught, Williams; Mortimer, Bremmer, Shaw; Cowans, White, Morley.
Arbitro: Calderon (Costarica).
Marcatori: Jair-Conçalves, Silva

1983 Gremio

Tokio, 11 dicembre
GREMIO 2
AMBURGO 1

Gremio: Mazaropi; Paulo Roberto, Baidek, Paulo Cesar Magalahes, De Leon; China, Osvaldo, Paulo Cesar Lima, Tarciso; Renato, Mario Sergio.
Amburgo: Stein; Schroeder, Jacobs, Hieronymus, Wehemeyer; Hartwig, Groh, Magath, Hansen Wuttke; Rolff.
Arbitro: Vautrot (Francia).
Marcatori: Renato 2 (G); Schroeder (A).

INDEPENDIENTE 1984 (Foto Bob Thomas)

1984 Independiente

Tokio, 9 dicembre
INDEPENDIENTE 1
LIVERPOOL 0

Independiente: Goyen; Villaverde (Monzon), Enrique, Trossero, Clausen; Maragoni, Burruchaga, Bochini, Giusti; Percudani, Barberon.
Liverpool: Grobbelaar; Neal, Nicol, Gillespie; Kennedy; Hansen, Molby, Dalglish; Johnston, Rush, Wark (Whelan).
Arbitro: Romualdo Filho (Brasile).
Marcatore: Percudani.

IL MAESTRO/Bochini

L'ALTER EGO DI MARADONA

BUENOS AIRES. Ricardo Enrique Bochini è indiscutibilmente il portabandiera dell'Independiente campione sudamericano ed intercontinentale 1984, anche se la sua stagione ha avuto degli alti e bassi. Il «Bocha» Bochini è anche un veterano della squadra dei «diavoli rossi» di Avellaneda diretta da Jose Omar Pastoriza, un tecnico che fu suo compagno di squadra. Bochini compirà 31 anni il prossimo 25 gennaio. Soltanto il «libero» Enzo Trossero — che è reduce dall'aver giocato in Francia — è più anziano (di soli otto mesi) di lui. Nato a Zarate, in provincia di Buenos Aires, il «bocha» è stato ingaggiato dall'Independiente quando era ancora ragazzo ed è cresciuto assieme a Daniel Bertoni, che è nato a Bahia Blanca e proveniva dal Quilmes. Il debutto di Bochini nella prima squadra dell'Independiente avvenne nel 1972, quando aveva 18 anni. In quell'occasione vari titolari della squadra dei «moschettieri» erano stati chiamati in Nazionale per disputare la Minicoppa in Brasile. Pedro Dellacha, tecnico dei rossi di Avellaneda, dovette ricorrere a vari giovani del vivaio. Bochini entrò in campo in una partita contro il River Plate alla mezz'ora della ripresa in sostituzione di Saggiorato. Poi, quella stagione, giocò in prima squadra anche altre partite, segnando il suo primo gol in campionato il 19 novembre 1972 ad Ubaldo Fillol, in una partita contro il Racing. L'Independiente fu sconfitto 2-1. Ma quel ragazzo rotondello che con il pallone era un giocoliere ebbe la sua consacrazione definitiva esattamente un anno dopo, il 28 novembre 1973, quando all'Olimpico di Roma l'Independiente conquistò la sua prima Coppa Intercontinentale battendo la Juventus per 1-0. L'autore di quel gol, che molti hanno definito «da antologia», fu segnato appunto da Bochini in una travolgente azione di passaggi con Bertoni che lasciò impalato Salvadore e terminò con la palla alle spalle dell'impotente Zoff (35' della ripresa). Di quel gol si è molto parlato in Argentina e viene ancora citato come una delle migliori genialità del «Bocha».

BOCHINI (fotoBobThomas)

ALTI E BASSI. Bochini, è un personaggio molto strano: a periodi da grande asso del calcio susseguono in lui altri di mediocrità, dovuti anche a depressioni psichiche. Ma è pur sempre considerato un genio e moltissimi lo ritengono, senza discussione, il miglior calciatore attuale dell'Argentina. E come tale è stato appunto premiato alla fine del 1983, quando l'Independiente, trascinato da lui, vinse il campionato argentino, che aprì le porte alla squadra di Avellaneda alla Coppa Libertadores. A furor di pubblico e dei giornalisti sportivi, egli è stato convocato a far parte della nazionale biancoceleste che ha effettuato poi quella trionfale tournée in Europa nella prima metà di settembre. Il tecnico Bilardo, come del resto anche il suo predecessore Menotti, era molto restio a convocarlo in nazionale. Quando poi si è deciso a chiamarlo, di fronte all'evidenza della buona forma che dimostrava di avere, è stato invece Bochini a tentennare prima di accettare: egli è il numero 10 dell'Independiente e la casacca con quel fatidico numero è destinata a Diego Maradona l'unico giocatore che ha un posto assicurato in nazionale. Ma Bilardo è convinto che Bochini possa giocare assieme a Maradona e deve averglielo detto ripetutamente prima di convincerlo ad accettare la Nazionale.

Oreste Bomben

L'ALLIEVO/Percudani

IL PUPILLO DI PASTORIZA

PERCUDANI (da «El Grafico»)

BUENOS AIRES. José Alberto Percudani, l'eroe della Coppa intercontinentale 1984 è uno dei due «beniamini» della squadra di Avellaneda. Non ha ancora compiuto venti anni. Li compirà il 22 marzo prossimo. Soltanto Gerardo Manuel Reinoso — che faceva parte della comitiva dei diavoli rossi in Giappone ma non è entrato in campo contro il Liverpool — è più giovane di lui, di appena due mesi scarsi. Senza dubbio Percudani è stato il giocatore più discusso dell'Independiente e forse l'unico della comitiva che ha fatto nascere delle polemiche prima della partenza. Molti si sono meravigliati della decisione del tecnico, Jose Omar Pastoriza di includerlo nella rosa per la finale eurosudamericana, lasciando fuori Sergio Antonio Bufarini, autore di due gol decisivi in Coppa Libertadores contro l'Olimpia di Asuncion e l'Universidad Catolica di Santiago del Cile. Percudani non ne aveva segnato nessuno, contro i sei di Burruchaga, i tre di Barberon, i due di Bochini e Marangoni (oltre che di Bufarini) e le reti di Merlini. **«È l'opportunità della mia vita — aveva detto — e non la sprecherò. Ce la metterò tutta e sarà la mia miglior partita. Ho l'appoggio di Pastoriza e dei miei compagni».**

IL MIGLIORE. I giornalisti presenti all'incontro Independiente-Liverpool lo hanno considerato il migliore in campo. È stato l'autore dell'unico gol, al 6' del primo tempo e per ciò è stato premiato con un'auto Toyota il cui valore sarà però suddiviso con tutti gli altri compagni di squadra (anche quelli che non hanno giocato), come era stato convenuto prima della partenza. Tokyo è indubbiamente destinata a rimanere nella vita di Percudani, come una consacrazione definitiva in campo calcistico così undici anni prima Roma lo era stata per Ricardo Enrique Bochini, autore dell'unica rete contro la Juventus quando l'Independiente vinse la sua prima Coppa Intercontinentale. **«Lo avevo detto: questa volta la fortuna è stata dalla mia parte. È il momento più felice della mia carriera calcistica. Il gol lo dedico a mio padre...».**

LA CARRIERA. José Alberto Percudani, il «pibe de oro» dell'Independiente, è nato a Bragado (provincia di Buenos Aires) il 22 marzo 1965. È figlio di Alberto Anibal Percudani, un imbianchino di 43 anni che la notte precedente alla partita lo ha chiamato per telefono a Tokyo per augurargli buona fortuna e chiedergli un gol. Don Alberto Anibal non avrebbe mai immaginato che suo figlio quella notte, non avrebbe dormito, gli sono tornate in mente le immagini di quando Pedro Rivero, un ex giocatore della Terza di Independiente, lo portò da Bragado ad Avellaneda. Si è ricordato di sua madre (Isabel Haydee di 37 anni), tifosa fanatica dell'Independiente come del resto anche il padre ed i suoi fratelli. Ha sognato due tecnici che ha avuto nell'Independiente: Nito Veiga che lo lanciò in prima squadra due anni fa in una partita contro l'Huracan, e José Omar Pastoriza, che l'anno scorso si giocò il posto, quando scartò il goleador della squadra, Carlos Manuel Morete (emigrato quest'anno all'Argentinos Juniors), per puntare su di lui. Può anche darsi che «Pelito» come lo chiamano i suoi compagni o «Mandinga», come lo conoscono a Bragado, abbia sognato Maradona o il suo compagno Bochini. Il giorno dopo comunque, ha fatto il gol-partita.

o.b.

Postamondo

risponde **Stefano Tura**

scrivete a: Calciomondo, via dell'Industria 6, 40068 S. Lazzaro (Bologna)

VIVA IL TERZO MONDO!

□ Sono un lettore di Vicenza che vi scrive raccogliendo l'invito apparso sul primo numero di Calciomondo. Premetto che il ritorno di questo inserto mi trova completamente d'accordo, in quanto sono un grande appassionato di calcio internazionale. A questo preposito, due sono gli aspetti che mi hanno particolarmente interessato, e da sempre: dati e albi d'oro di tutti i campionati stranieri e articoli e informazioni riguardanti le grandi squadre e i grandi assi del calcio mondiale; (e con gli articoli sul Bayern e sui cannonieri della Coppa dei Campioni mi avete subito accontentato). In sostanza la mia proposta è di continuare in questa direzione, con il calcio europeo in prima fila, senza però dimenticare aspetti, dati e informazioni sul calcio meno noto e pubblicizzato dei continenti sudamericano e africano. (in particolare il Guerino Sportivo ha ormai pubblicato gli albi d'oro di tutto il Sudamerica, tranne che per Paraguay, Ecuador, Bolivia e Venezuela). Dettovi questo e con la speranza che, con il tempo, le mie aspettative siano anche parziamente soddisfatte, vi faccio i miei più sentiti complimenti, per Calciomondo ma anche per il Guerin Sportivo nel suo complesso.

STEFANO SARTORI - VICENZA

□ È con grande soddisfazione che ho appreso della nascita di questa nuova edizione di «CALCIOMONDO» (peccato che la cadenza sia quindicinale e non già settimanale). Certo, il termine «mondo» è molto impegnativo e spero che facciate fede a questa vostra «...scommessa, anzi promessa...», nel senso che il discorso, come troppo spesso avviene, spero non si esaurisca in una ripetitiva serie di articoli dedicati alle solite grandi nazioni calcistiche d'Europa (Germania Ovest, Inghilterra, Spagna, Francia, Olanda, ecc.) e del sudamerica (Argentina e Brasile), ma si allarghi e diventi una vetrina del calcio di tutto il Mondo, soprattutto a livello di campionati nazionali di massima divisione. Per la verità, la passata edizione di Calciomondo ci ha regalato dei servizi esclusivi. Raramente avevo letto cose simili su altre autorevoli riviste straniere del settore quali Le Miroir du football, France-Football, Match, Shoot, Tempo, Don Balon, Kicker, Fussball Woche, Jeux d'Afrique, ecc.. Mi riferisco agli eccezionali articoli sul Sud Africa, sulla Cina, sui vari campionati nazionali del Brasile, sull' Angola senza poi contare gli articoli apparsi sul Guerino riguardanti i campionati nazionali di Kuwait, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Honduras, Algeria, Camerun, Indonesia e Malaysia fino agli ultimi servizi sulla serie A degli Emirati Arabi Uniti e di Hong Kong. Quello che mi permetto di suggerirvi è di pubblicare su ogni numero di Calciomondo un piccolo articolo di una paginetta sui vari campionati del mondo.

ANDREA MUSILLAMI - TRAPANI

Calciomondo è un giornale di calcio internazionale e come tale si può occupare di tutti i Paesi del mondo nei quali esiste il calcio. Non abbiamo preclusioni e non operiamo discriminazioni. La scelta di certi Paesi invece che di altri, è talvolta dovuta all'impossibilità di reperire materiale in Nazioni relativamente giovani e quindi ancora lontane dalla civiltà e organizzazione di stile europeo. Ad ogni modo è nostra intenzione occuparci anche del football del «Terzo Mondo».

FotoBandiera

LETTERE AL DOTTORE

Il dottor Socrates aspetta le vostre lettere. Sui prossimi numeri di Calciomondo risponderà a domande di ogni tipo e su ogni argomento. Scrivete a: Socrates-Calciomondo - via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro (Bologna).